

# 21.10.2020 - CORRIERE DEL TICINO

## Guerra di firme (e di nervi) sui posteggi alla stazione

**BESSO / La sinistra lancia una petizione per sostenere il piano del Municipio che prevede 260 parcheggi Ghisletta: «400 sarebbero una pazzia ambientale e finanziaria » – Il leghista Sanvido: «Serve spazio per le auto»**



### Marco Ortelli

Non sembra placarsi lo scontro politico sul numero di posteggi da avere in futuro nel comparto della stazione FFS di Lugano: un tema che dovrebbe essere discusso nella prossima seduta del Consiglio comunale dopo la clamorosa non entrata in materia dello scorso giugno. In sintesi, le posizioni tra i contendenti possono essere così riassunte. Da una parte il Municipio, che auspica che i parcheggi, nel futuro comparto della stazione FFS, non superino il numero di 260, forte di uno studio pubblicato nel luglio 2019. Dall'altra la maggioranza del Consiglio comunale, Lega e PLR in primis, che esige che gli stalli rimangano 400 e non uno di meno, come deciso il 4 febbraio 2019 dal Legislativo. Con gli animi già surriscaldati, nel dibattito è ora stata chiamata in causa anche la popolazione con il lancio di una petizione promossa da Partito socialista, ATA, PC, pro Velo e Verdi Lugano, che in sostanza si pone sulla stessa lunghezza d'onda del Municipio e contro la maggioranza del Consiglio comunale. Abbiamo chiesto a Raoul Ghisletta, tra i contrari ad avere 400 parcheggi, e ad Andrea Sanvido, tra i favorevoli, di chiarire le loro posizioni.

### «Perché una petizione»

Ghisletta (PS) così commenta il senso di questa mossa. «A Lugano c'è chi vive ancora nel ventesimo secolo e pensa che il progresso sia dato da più auto, più aerei, più costruzioni. La maggioranza dei politici di Lugano non ha ancora capito che ci vuole un riorientamento

sostenibile dell'economia e dello sviluppo». Entrando nello specifico, Ghisletta si sofferma sul progetto di mobilità sostenibile che vede tra i suoi attori la Confederazione, il Cantone e la Città. «Tra 53 giorni verrà aperta la Galleria di base del Ceneri (cui seguirà il progetto tram-treno) e finalmente Cantone e Comuni metteranno in atto un investimento per i trasporti pubblici in Ticino mai visto: 461 milioni di franchi nel quadriennio, che permetteranno di arrivare alla stazione di Lugano in bus e prendere il treno dalle 6 del mattino, come pure di ritornare in treno e prendere il bus per le zone periferiche fino alle 20 (fino alle 24 il bus per le zone urbane)». «È una vera pazzia - conclude Ghisletta - il voler costruire un autosilo da 400 posti alla stazione quando gli studi dicono che ne basta uno da 140: una pazzia ambientale che va a colpire gli abitanti dei quartieri già martoriati dal traffico e una pazzia finanziaria che costa al contribuente 26 milioni di franchi (finora si è parlato di 21, ma la sostanza non cambia, ndr)».

### «Perché non la firmerò»

Andrea Sanvido ribatte alla mossa dei promotori ritenendola insostenibile. «Ovviamente non firmerò: il Municipio già oggi propone un messaggio che prevede un numero di posteggi minore rispetto a quelli che ci sono attualmente (il fronte scettico ne ha contati 508, ndr). Invece di fare una petizione di questo tipo, i vari partiti e movimenti che l'hanno lanciata avrebbero potuto pensare ad una campagna di sensibilizzazione per i ciclisti che a Lugano non usano le corsie ciclabili create ad hoc eliminando posteggi, ma viaggiano sui marciapiedi tra pedoni e bambini».

Il vice capo gruppo leghista rincara poi la dose. «Come faranno tutti quegli utenti che vivono in luoghi dove il trasporto pubblico al mattino presto non c'è? Dove lasceranno la propria auto? E i commerci del centro città ai quali togliamo ancora dei posteggi? Nel perimetro della stazione ci sono vari studi medici e i pazienti non sono tutti cittadini del centro, ma giungono anche dai quartieri alti di Lugano: è indispensabile che ci sia spazio anche per le automobili. Non si può pretendere che le persone vengano solo con i mezzi pubblici».

### È solo un tassello

La questione dei posteggi in stazione verrà discussa dal Consiglio comunale nell'ambito di una visione più ampia: quella del futuro assetto del comparto, oggetto di una proposta di modifica del Piano regolatore.

Anche altri aspetti di questa visione sono stati criticati; su tutti la volumetria dei nuovi spazi residenziali previsti e la presenza del Verde, con **l'associazione Besso Pulita che ha promosso una petizione** per salvare i giardinetti attuali. Iniziativa a cui il Municipio risponde ricordando che la nuova pianificazione prevede un incremento generale delle aree verde, ad esempio con l'estensione del parco del Tassino.